









# Tra sostenibilità finanziaria e sostenibilità ambientale:

Cosa cambia per le imprese nell'accesso al credito e nell'organizzazione aziendale

Relatore | Ivan Fogliata

Web, 4 aprile 2024

# CCII e la composizione negoziata: il contesto

#### In vigore dal 15 luglio 2022

#### A chi si rivolgono?

- All'imprenditore commerciale e all'imprenditore agricolo (quindi anche ai soggetti non fallibili...) che si trovano in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario che ne rendono probabile la crisi o l'insolvenza, se risulta ragionevolmente perseguibile il risanamento dell'impresa.
- Ne deriva che l'imprenditore si deve trovare in uno stato di criticità economico-finanziaria non ancora irreversibile, ma potenzialmente sanabile se affrontato tempestivamente e in maniera adeguata (in crisi e non insolvente!!!).

#### Come si attiva?

- Attivata su base volontaria da parte degli amministratori. I sindaci devono segnalare agli amministratori l'esistenza di condizioni di squilibrio tali da rendere probabile la crisi.
- L'imprenditore può chiedere alla Camera di Commercio in cui ha sede l'impresa, la nomina di un esperto indipendente quando risulta ragionevolmente perseguibile il risanamento d'impresa.



# Art. 2 CCII (come modificato dal D.Lgs 83/2022)

Comma 1. Ai fini del presente codice si intende per:

- a) CRISI («Nuovo» art 2, co. 1, lett. A) del D.Lgs 14/2019): lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza e che si manifesta con <u>l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi dodici mesi;</u>
- b) INSOLVENZA («Nuovo» art 2, co. 1, lett. B) del D.Lgs 14/2019): lo stato del debitore che si manifesta con inadempimenti o altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni;
- c) SOVRAINDEBITAMENTO («Nuovo» art 2, co. 1, lett. C) del D.Lgs 14/2019): lo stato di crisi o di insolvenza del consumatore, del professionista, dell'imprenditore minore, dell'imprenditore agricolo, delle start-up innovative, e di ogni altro debitore non assoggettabile alla liquidazione giudiziale ovvero a liquidazione coatta amministrativa o ad altre procedure liquidatorie previste dal codice civile o da leggi speciali per il caso di crisi o insolvenza.



# Art. 3 CCII (come modificato da direttiva «insolvency») «Nuovo» art. 3 co. 1 e 2 del D.Lgs 14/2019

Adeguatezza delle misure e degli assetti in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa

- 1. L'imprenditore individuale deve adottare misure idonee a rilevare tempestivamente lo stato di crisi e assumere senza indugio le iniziative necessarie a farvi fronte.
- 2. L'imprenditore collettivo <u>deve istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato</u> ai sensi <u>dell'articolo 2086</u> del codice civile, ai fini della tempestiva rilevazione dello stato di crisi e dell'assunzione di idonee iniziative.

#### Art. 2086 Codice Civile

L'imprenditore è il capo dell'impresa e da lui dipendono gerarchicamente i suoi collaboratori.

L'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, <u>ha il dovere di istituire un assetto</u> organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, <u>anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale,</u> nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale.



# Art. 3 CCII (come modificato da direttiva «insolvency») «Nuovo» comma 3 art 3 del D.Lgs 14/2019

- 3. Ai fini <u>della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa</u>, le misure di cui al comma 1 e gli assetti di cui al comma 2 devono consentire di:
  - a) <u>rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario</u>, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore;
    - -> Strumenti di analisi storica in grado di rilevare eventuali squilibri nelle varie dimensioni aziendali!
  - b) verificare <u>la non sostenibilità dei debiti e l'assenza di prospettive di continuità aziendale per i dodici mesi</u> <u>successivi</u> e i segnali di allarme di cui al comma 4;
    - -> Business plan e budget di tesoreria con cui verificare la sostenibilità del debito (DSCR)!
  - c) ricavare le informazioni necessarie a seguire la lista di controllo particolareggiata e a effettuare il test pratico per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento di cui al comma 2 dell'articolo 13.
    - -> Lista di controllo e Test pratico preliminare!



# Art. 3 CCII (come modificato da direttiva «insolvency»)

4. Costituiscono segnali di allarme per gli effetti di cui al comma 3:

a) l'esistenza di <u>debiti per retribuzioni</u> scaduti da almeno trenta giorni pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;

Allarme Interno

- b) l'esistenza di <u>debiti verso fornitori</u> scaduti da almeno 90 giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;
- c) l'esistenza <u>di esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari</u> che siano scadute da più di 60 giorni o che abbiano superato da almeno 60 giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma purché rappresentino complessivamente almeno il 5% del totale delle esposizioni;

Allarme Esterno a)

l'esistenza di una o più delle esposizioni debitorie previste dall'articolo 25-novies, comma 1 [ritardi per versamenti di contributi previdenziali; debiti per premi INAIL; debiti IVA; crediti affidati per la riscossione].



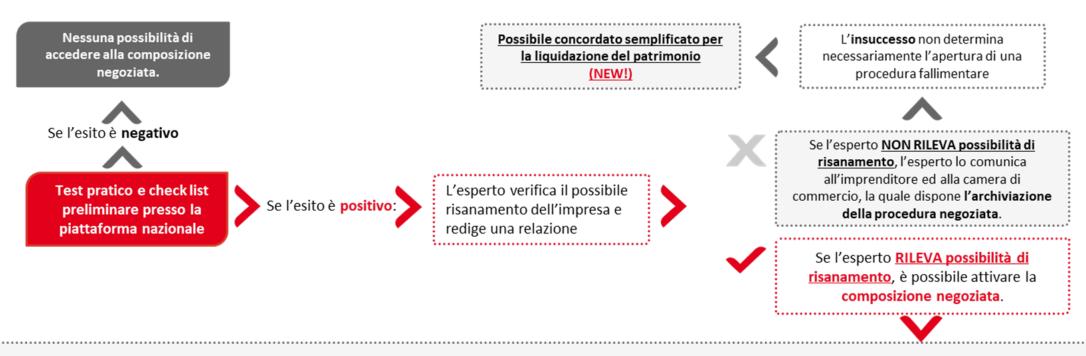
# La composizione negoziata: il contesto

Istituzione di una piattaforma telematica nazionale presso la Camera di Commercio (composizionenegoziata.camcom.it) con:

- 1. <u>check list particolareggiata</u> il cui contenuto dovrebbe consentire all'imprenditore che intende accedere alla composizione negoziata di redigere un piano di risanamento affidabile;
- 2. <u>test pratico per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento</u> che in base ai risultati ottenuti a seguito del suo svolgimento decreta il grado di complessità del risanamento o la sua eventuale non perseguibilità.



# La composizione negoziata: la procedura



- a) Concludere un contratto con uno o più creditori (mantenendo interessi sui debiti fiscali al tasso legale) se, secondo la relazione dell'esperto è idoneo ad assicurare la continuità aziendale per un periodo non inferiore a 2 anni.
- b) A concludere una <u>convenzione di moratoria</u> (art. 62 CCII)
- c) A concludere un accordo, sottoscritto dall'imprenditore, dai creditori e dall'esperto (con effetti del <u>piano attestato di risanamento</u> quindi applicazione art. 166 comma 3 lettera d) e 324 CCII) senza necessità di attestazione.

#### Se non si trova un accordo è comunque possibile:

- a) predisporre il piano <u>attestato di risanamento</u> di cui all'articolo 56 CCII
- b) Domandare l'omologa di un accordo di ristrutturazione (anche agevolato) dei debiti artt. 57, 60 e 61 (con possibilità di trascinare i non aderenti riducendo dal 75% al 60% la percentuale degli aderenti nella categoria e/o di ridurre al 30% i crediti aderenti se nessun moratoria viene richiesta e si rinunci a misure protettive).
- c) Proporre un concordato liquidatorio semplificato art. 25-sexies (approvato solo dal giudice se rileva che rileva che la proposta non arreca pregiudizio ai creditori rispetto all'alternativa della liquidazione giudiziale e comunque assicura un'utilità a ciascun creditore
- d) Utilizzare <u>qualsiasi altro strumento previsto dal CCII</u>.



# Ultimi aggiornamenti

- Con il Decreto PNRR si è provveduto a rendere più appetibile lo strumento della composizione negoziata della crisi.
- In particolare, l'Agenzia delle Entrate può, in caso di raggiungimento di un accordo con i creditori (depositato al registro imprese) che assicuri la continuità aziendale per un periodo non inferiore a due anni o di un accordo che appaia coerente con la regolazione della crisi o dell'insolvenza, concedere un piano di rateazione del debito tributario sino a 120 rate. Tuttavia, deve essere comprovata la situazione di difficoltà dell'impresa attraverso la documentazione allegata all'istanza, la quale deve essere sottoscritta anche dall'esperto nominato.
- A decorrere dalla pubblicazione nel registro delle imprese degli accordi previsti dall'art. 23 CCII, è possibile, raggiunto l'accordo tra il debitore e i creditori di rinuncia al pagamento del corrispettivo, in tutto o in parte, per il prestatore del servizio o il cedente di portare in detrazione nelle future dichiarazioni l'IVA già versata.
- Per accelerare il processo della composizione negoziata quando si accede alla composizione negoziata della crisi, l'imprenditore può depositare, in luogo delle certificazioni previste dal comma 3, lettere e), f) e g) (il certificato unico dei debiti tributari, la situazione debitoria complessiva richiesta all'Agenzia delle entrate-Riscossione, il certificato dei debiti contributivi e per premi assicurativi) una dichiarazione sostitutiva di atto notorio con cui attesta di aver richiesto 10 gg prima della presentazione dell'istanza di nomina dell'esperto, le certificazioni medesime.



Sostenibilità finanziaria ed ambientale: due facce della stessa medaglia

La finanza può essere sostenibile e creare valore?



## ESG e costi

Almeno nel breve periodo è molto difficile per le imprese riuscire a implementare i principi ESG e mantenere la redditività registrata in precedenza.

È impossibile quindi implementare i fattori ESG?

In realtà esistono almeno tre strade:

- 1. Spendere di più e aumentare i prezzi
- 2. Spendere di più e aumentare i volumi lavorando sulla curva di domanda
- 3. Spendere di più e ridurre i costi

Vediamo semplici esempi relativi alle tre soluzioni!!



# Tre esempi di imprese che hanno speso di più e incrementato i prezzi



Lush ha adottato una serie di pratiche ESG, come l'utilizzo di ingredienti naturali, la riduzione dei rifiuti e la lotta contro il test sugli animali. La società ha visto un aumento della domanda grazie alla sua attenzione alla sostenibilità ambientale e sociale. Lush è stata in grado di aumentare i prezzi dei suoi prodotti grazie alla sua reputazione di marchio sostenibile e responsabile.

# patagonia

Patagonia è un'azienda a scopo di lucro. Ciò che è impressionante sono i valori fondamentali che guidano l'azienda nella progettazione e produzione dei migliori equipaggiamenti sul mercato. Per capire di cosa stiamo parlando, diamo un'occhiata alla dichiarazione di missione dell'azienda. Patagonia è guidata da quattro principi fondamentali:

- 1. Costruire il miglior prodotto
- Non causare danni inutili
- Utilizzare l'azienda per proteggere la natura
- 4. Non essere vincolati dalla convenzione



Tesla și è concentrata sulla sostenibilità ambientale e sociale fin dalla sua fondazione. L'azienda ha adottato pratiche ESG come l'uso di energia rinnovabile nelle sue fabbriche, la riduzione delle emissioni di carbonio dei suoi veicoli e la promozione della sostenibilità in tutto il settore dell'automobile. Tesla è stata in grado di sviluppare un forte seguito di fan e sostenitori che cercano prodotti e servizi sostenibili. Ciò ha permesso all'azienda di aumentare i prezzi dei suoi veicoli rispetto ai suoi concorrenti, poiché i consumatori sono disposti a pagare un premio per prodotti sostenibili e di alta qualità.



Il Sole 24 Ore Giovedì 26 Gennaio 2023– N.25

#### Commenti

Le fabbriche del futuro #03



#### L'AZIENDA E L'AMBIENTE

La produzione di lastre Active Surfaces dà un beneficio equivalente a 1,26 milioni di metri quadrati di aree verdi. Il 59,6% dell'energia consumata è verde, l'utilizzo di imballaggi in polietilene riciclato fa risparmiare 160,41 tonnellate di CO2. Il 13,5% dei contenitori in legno per le spedizioni sono recuperati e reimpiegati.

# Ceramiche all'idrogeno verde e stabilimenti a impatto zero

**Iris Ceramica.** Nel 2027 verrà completato il progetto visionario di Romano Minozzi partito negli anni 60: una produzione senza residui inquinanti e senza emissioni di CO2 con impianti energeticamente autonomi

#### Lello Naso

CASTELLARANO (MODENA)

utto inizia con una telefonata. Al gruppo Iris Ceramica è sempre così. Romano Minozzi, 85 anni, fondatore dell'azienda emiliana nel 1961 e presidente ancora in carica e attivo, chiama la figlia Federica, amministratore delegato. Parte una di quelle richieste che farebbe farea chiunque un salto sulla sedia: «Ho deciso che non dobbiamo più inquinare. Dobbiamo produrre a emissioni e residui zero». Non è la prima richiesta visionaria ma categorica. Federica e il management di Iris, 550 milioni di fatturato, quartier generale a Fiorano Modenese, impianti a Castellarano, Fiorano e Sassuolo, stabilimenti e uffici in otto Paesi nel mondo, sono abituati alle apparenti improvvisate del presidente-fondatore. La telefonata è del 2018. Il dibattito europeo sulle emissioni zero nel 2030 o nel 2050 è



FEDERICA MINOZZI I costi sono fuori mercato? Non è il punto: l'importanza strategica del progetto supera anche le valutazioni di natura economica prende l'importanza dell'indipendenza energetica o, quantomeno, della differenziazione delle fonti e dei fornitori. Diventa evidente anche il vantaggio del ricorso massiccio al fotovoltaico e dell'acquisto di energia verde certificata.

I due progetti vanno avanti in pa-

rallelo e procedono speditamente, almeno fino a quando la carenza di chip e la guerra frenano le forniture e, di conseguenza, la ricerca. Il piano iniziale, che prevedeva l'avvio della produzione a idrogeno verde a fine 2022, slitta alla seconda metà del 2023, ma i progressi dei due cantieri di Castellarano sono notevoli. La H2 Factory è stata costruita ed è al bivio della scelta. dell'elettrolizzatore. Iris ha firmato un memorandum of understanding con Snam che prevede un impianto di piccole dimensioni, ma le riflessioni sono in corso. Sono giorni decisivi, c'è da mettere a punto anche la modalità di stoccaggio e bisogna scegliere un miscelatore ad alte prestazioni. L'avvio della produzione di ceramiche, che segue la produzione dell'idrogeno verde, è previsto con il 10% di idrogeno per arrivare al 50% nel 2024 e al 100% nel 2027. L'investimento per l'idrogeno è di 7,5 milioni di euro.

Poi c'è il secondo pilastro, forse il più delicato, il forno, fondamentale per assicurare una qualità all'altezza della storia del gruppo Iris, che èstato protagonista di tutte le svolte della ceramica: la monocottura alla fine degli anni Settanta, il gres d'architettura negli anni Ottanta, l'ottimizzazione delle superfici di grandi dimensioni dal Duemila in avanti. A cui si aggiungono le più recenti applicazioni alle ceramiche, entrambi brevettate: nel

- Nel breve periodo Iris sosterrà costi importantissimi. Più di 50 milioni di investimenti.
- La strategia potrà ripagare se sarà scelta fra altri prodotti anche per l'impatto ambientale.



# Spendere di più e aumentare i volumi lavorando sulla curva di domanda







Cannuccella è prodotta con elementi naturali nati dalla terra e che dopo il loro ciclo vitale tornano alla terra, non lasciando alcuna traccia, ma alimentando la vita.

#### Cannuccella è:

- · Amica dell'ambiente
- 100% biodegradabile
- Innocua per gli animali
- Vegan Friendly

- Chi adotta questa soluzione probabilmente spenderà un poco di più per le cannucce ma potrà comunicare la sua attenzione per l'ambiente e risultare più «trendy».
- Il costo? Eccolo!

#### Cannucce

Le nostre cannucce sono fatte con una ricetta che combina semola di grano duro e acqua con uno speciale processo che permette di ottenere una cannuccia ecologica che sostituisce perfettamente quelle di plastica.

SMALL

LARGE





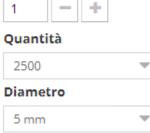
Dimensioni: 5 mm x 240 mm

ideali per Cocktail, thè freddo, bibite gassate e succhi di frutta

Dimensioni: 7,5 mm x 240 mm

ideali per Smooties, frullati di frutta fresca, frappè 60,60 € iva incl.

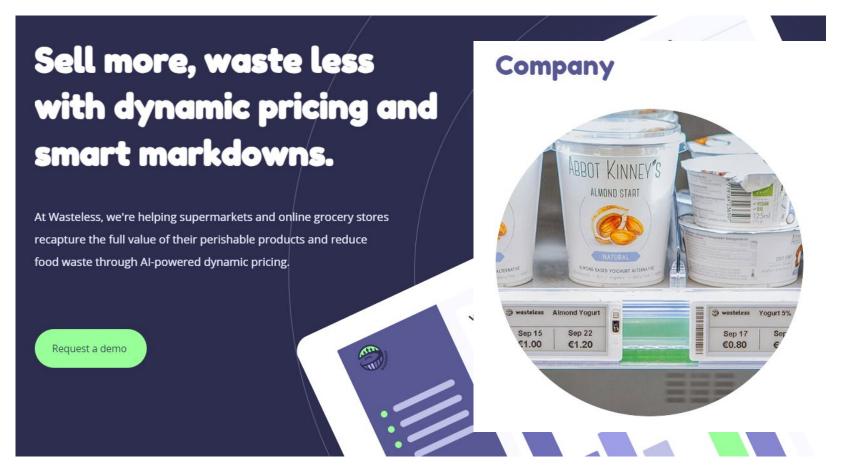
Quantità





# Spendere di più e ridurre i costi

## wasteless



Founded in 2017, Wasteless is helping supermarkets and the planet fight one of their biggest problems — food waste.

Wasteless provides an all-in-one solution to reduce food waste and increase perishable food profit by dynamically pricing items with a shorter expiration date at their optimal price point.

The company has offices in New York, Tel Aviv, London and Amsterdam, with operations throughout Europe and US.



# Spendere di più e ridurre i costi:

#### wasteless



#### **Benefits**





Sell at the optimal price-point with minimum shrinkage levels



#### Increase revenues

Increase sales by matching product offerings with real-time demand





## Improve freshness

Rotate products faster to achieve higher overall freshness on shelf



#### Reduce food waste

Ensure products are sold before they expire and go to waste







**Expected results** 





# Uno dei primi casi?

- In Italia!!
- Iper la Grande I di Milano.





#### **Wasteless Success Stories**



**GOAL 25%** 

**Net Margin Increase** 

**GOAL 0.5%** 

**Revenue Increase** 

**GOAL 25%** 

Impact measured after 12 week program, based on store data and customer surveys



# Economic Results Customer Adoption Waste Reduction Discount System Understanding Level

**J** 39%

1.2%

110%

eq. €185/SKU.mo







#### Discount Acceptance Rate (DAR)

1140/				1
41%		%	(*) %	ŝ

DAR = purchase discounted item when 2 prices are displayed





La finanza d'azienda e la Corporate Social Responsibility: creare valore per tutto il sistema impresa



## Transizione 5.0. Una rivoluzione industriale di necessità.

- In connubio con l'AI è fattore scatenante della quarta rivoluzione industriale.
- Quali sono state le tre rivoluzioni precedenti?
- La prima rivoluzione industriale ha introdotto la meccanizzazione attraverso l'utilizzo dell'acqua e del vapore (i famosi telai per la tessitura alimentati dal vapore);
- la seconda è stata segnata dall'avvento dell'energia elettrica e della produzione di massa (si pensi al fordismo);
- la terza è stata la rivoluzione della information e communication technology (si pensi a Google o Apple, ai big data, al cloud computing);
- Guardando al passato comprendiamo come la quarta rivoluzione industriale basata sulla sostenibilità ambientale e sull'intelligenza artificiale sia la più importante di tutte; se non realizzata appieno il rischio è che non avrà senso realizzare la quinta rivoluzione industriale, quale che essa sia...



# Il grande nemico delle sostenibilità

- La sostenibilità ha un grande nemico: gli investimenti da affrontare per ottenerla.
- I medesimi nel maggior parte dei casi oltre a non creare valore addirittura ne bruciano rivelandosi purtroppo antieconomici.
- Spesso non bastano fattori collaterali, come ritorni in termini di immagine e di comunicazione, a giustificare l'impegno finanziario.



## Valutare un investimento sostenibile

- Facciamo un passo indietro: come si valuta un investimento nel mondo della finanza aziendale?
- Il valore che un investimento è in grado di esprimere è funzione di due "ingredienti" fondamentali: i flussi di cassa che sarà in grado di produrre nel tempo e il tasso di attualizzazione utilizzato per prezzare il valore finanziario del tempo e del rischio.
- A titolo di esempio un investimento green di € 1.000.000 che produrrà 10 flussi di cassa annui futuri da 100.000 € cadauno crea un valore attuale netto (o net present value) applicando un tasso di attualizzazione pari all'8% del tutto negativo e pari a circa – 300.000 €.

Cash	Fl	lows
------	----	------

-1.000.000,00€

1 100.000,00€

2 100.000,00€

3 100.000,00€

4 100.000,00€

5 100.000,00€

6 100.000,00€

7 100.000,00€

8 100.000,00€

9 100.000,00€

10 100.000,00€

#### Tasso di attualizzazione

**8**%

Net Present Value

-304.622,09€





## Come se ne esce?

- Esiste un modo per rendere tale investimento fattibile?
- Con i mezzi della sola impresa sarebbe del tutto impossibile; eppure, sarebbe nell'interesse di tutti gli stakeholders e non dell'impresa che quest'ultima realizzasse interventi oramai divenuti vitali per il pianeta.
- Quanto sopra è una triste ma palese evidenza di come la transizione verso la sostenibilità vada supportata dall'esterno.
- Il pacchetto denominato "Transizione 5.0" di concerto con la c.d. "Sabatini green" rappresentano una risposta di grande impatto agli aspetti di antieconomicità degli investimenti in sostenibilità.
- Con incentivi che arrivano anche al 45% delle somme. investite e rimborsi di interessi che arrivano al 3,575% delle somme finanziate tali misure sono effettivamente in grado di "ribaltare" la prospettiva di investimento per l'impresa.

# Investimenti transizione 5.0, tempi stretti per la pianificazione

Il Sole 24 Ore Mercoledì 6 Marzo 2024 – N.65

#### Il credito d'imposta **DECRETO PNRR**



Da chiarire se il bene entro il 2025 deve essere anche entrato in funzione

Crediti di imposta fino al 45% per gli investimenti del piano transizione 5.0, ma con un arco temporale limitato al 31 dicembre 2025. Il decreto Pnrr prevede che gli investimenti realizzati nel 2024 e nel 2025 in beni con caratteristiche 4.0, che consentano risparmi energetici oltre determinati limiti percentuali, usufruiscono, in alternativa ai bonus vigenti, di crediti di imposta crescenti in funzione del livello di riduzione dei consumi ottenuto. Per utilizzare gli incentivi 5.0 occorre porre in essere una nutrita serie di adempimenti e dell'importo inutilizzato.

#### Crediti crescenti per gli investimenti 5.0

L'articolo 38 del Dl 19/2024 introduce una nuova agevolazione per gli investimenti delle imprese in beni materiali e immateriali realizzati nel 2024 e nel 2025 con gli obiettivi di transizione 5.0 digitale ed energeti- e comunicazioni ca. Gli investimenti devono avere le La spettanza del bonus 5.0 richiede

biliti, per il medesimo peri1odo, e di indipendenza. Si prosegue con tuato, dovrebbero valere, come già

#### I bonus a confronto

Beni materiali Industria 4.0 (Allegato A Legge 232/2016) ANNI 2024 - 2025 + 1° SEMESTRE 2026 (CON "PRENOTAZIONE" 2025

20% fino a 2,5 milioni 10% tra 2.5 e 10 milioni

5% tra 10 e 20 milioni

I limiti di importo degli scaglioni si intendono validi su base annuale, cioè si "ricaricano" di anno in anno

Beni immateriali Industria 4.0 15% (Allegato B Legge 232/16)

ANNO 2024 + 1° SEMESTRE 2025 ANNO 2025 + 1° SEMESTRE 2026 (CON "PRENOTAZIONI" 2024) (CON "PRENOTAZIONI" 2025)

Fino a 1 milione Fino a 1 milione

Beni materiali e immateriali Transizione 5.0 (art, 38, Dl 19/2024)

		ANNO 2024 - 2025	
	PRIMO LIVELLO*	SECONDO LIVELLO**	TERZO LIVELLO***
l	35% fino a 2,5 milioni	40% fino a 2,5 milioni	45% fino a 2,5 milioni
	15% tra 2,5 e 10 milioni	20% tra 2,5 e 10 milioni	25% tra 2,5 e 10 milior
	5% tra 10 e 50 milioni	10% tra 10 e 50 milioni	15% tra 10 e 50 milion

(\*) Primo livello: riduzione consumi energetici non inferiore al 3% (struttura produttiva) o al 5% (investimento). (\*\*) Secondo livello: riduzione consumi energetici non inferiore al 6% (struttura produttiva) o al 10% (investimento). (\*\*\*) Terzo livello: riduzione consum energetici non inferiore al 10% (struttura produttiva) o al 15% (investimento).

Per il calcolo del credito 5.0: a il costo dei moduli fotovoltaici con celle prodotti negli Stati membri dell'Il pione europea con un'efficienza a livello di cella almeno pari al 23,5% (art. 12, lett. b, DI 181/2023) si assume al 120%. ● Il costo dei moduli prodotti negl Stati membri dell'Unione europea composti da celle bifacciali ad eterogiunzione di silicio o tandem prodotte nell'Unione europea com un'efficienza di cella almeno pari al 24,0% (art. 12, lett. c, DI 181/2023) si assume al 150%

per gli investimenti 4.0.

consumi energetici indicati dalla

menti nella «Zes unica».

#### Attestazioni

caratteristiche di quelli industria 4.0 il rispetto di numerose formalità il (allegati A e B alla legge 232/2016), cui contenuto sarà dettagliato da un 5.0 effettuati nel 2024 e nel 2025. Esessere interconnessi e inoltre condecreto delle Imprese e del Made in sendo prevista una comunicazione bile più vantaggiosi di quelli sta- tore dotato di requisiti professionali dol'investimento si considera effet- mento dell'investimento.

comunicazioni periodiche sul-Per i tre livelli di riduzione di l'avanzamento dell'investimento per terminare con la comunicazione legge, i crediti sono rispettiva- di completamento a cui andrà allemente pari al 35%, al 40% e al 45% gata la attestazione "ex post" sul attestazioni e attendere dal Gse la fino a 2,5 milioni; al 15%, al 20% e raggiungimento degli obiettivi pre- che, entro fine 2025, l'investimento comunicazione dell'importo spet- al 25% tra 2,5 e 10 milioni e al 5%, al fissati. Occorre inoltre una certificatante sulla base delle risorse dispo- 10% e al 15% tra 10 e 50 milioni. Il zione del revisore legale riguardannibili. La compensazione si effettua tetto si calcola su base annuale (50 tel'effettivo sostenimento delle spe- 30 giugno 2026 per "prenotazioni entro fine 2025, con riporto a nuovo milioni per 2024 e 50 milioni per se agevolate. Le fatture, i Ddt e gli al-2025), come per quello 4.0 (circo- tri documenti dell'acquisto zione e interconnesso onde consen lare delle Entrate 14/E/2022), e dovranno riportare un richiamo alla per ciascuna impresa beneficiaria. norma agevolativa. Si auspica che, post. Se così è, i tempi per pianificare Il bonus 5.0 non è cumulabile né anche per 5.0, valga il chiarimento con il credito 4.0 (materiali e imma- del ministero dell'Economia e fiteriali), né con quello per investi- nanze del 10 gennaio 2024 sulla esclusione del richiamo nei Ddt se essi sono identificati nella fattura.

#### Tempi stretti per gli investimenti

La norma agevola gli investimenti

tenza temporale (consegna o spedi zione per le cessioni oppure ultima zione per gli investimenti in appalto risulti, non solo ultimato (come è per 4.0, che peraltro prevede una coda al tire il rilascio della attestazione ex ed effettuare questi investimenti ap-

#### Compensazione entro fine 2025

Il credito di imposta si compensa ir F24 dal 5º giorno successivo alla comunicazione con cui il Gse indica l'importo spettante e fino al 31 di cembre 2025. L'eccedenza eventual sentire il contenimento dei consumi Italy da emanare entro il 1º aprile. Si preventiva, con relativa attestazione le nei 5 anni successivi. Il recapture energetici almeno in base ai para- parte con una comunicazione al Gse ex ante, non è chiaro se possano del credito è molto più ampio d metri indicati dalla norma (si veda con la descrizione dei cespiti e il corrientrare nel bonus anche investiguello previsto per il bonus 4.0, in sto preventivato a cui dovrà essere menti avviati (dal 1º gennaio 2024) teressando cessioni e dislocazioni in L'agevolazione transizione 5.0 allegata una attestazione "ex ante" prima della comunicazione (ed altri stabilimenti (non solo all'esteprevede percentuali di credito di sulla riduzione programmata dei eventualmente prima dell'entrata in ro)entro il quinto (anziché il seconimposta e limiti di costo agevola- consumi, rilasciata da un certifica- vigore del Dl 19). Per verificare quan- do) anno successivo al completa

## L'investimento diviene «sostenibile»?

- Proviamo a tornare all'esempio da cui siamo partiti e ipotizziamo di aver ottenuto il 35% di incentivi 5.0 che spalmati sui 5 anni porteranno i primi 5 flussi dal valore di € 100.000 a quello di € 170.000 cadauno.
- Immaginiamo poi di aver ottenuto il contributo Sabatini green sugli interessi e quindi di ridurre il tasso di attualizzazione dall'8% al 4,425%.
- In questa nuova conformazione l'investimento di €
   1.000.000 passerebbe dal distruggere al creare valore per circa 100.000 €.
- Il Pacchetto Transizione 5.0, presentato dal Governo italiano a luglio 2023, rappresenta un ambizioso piano per la modernizzazione del sistema produttivo italiano con un investimento complessivo di oltre 230 miliardi di euro

	Cash Flows	Tasso di attualizzazione 4,425%
	1 000 000 00 6	7,72070
-	1.000.000,00€	
1	170.000,00€	Net Present Value
2	170.000,00€	97.811,34€
3	170.000,00€	
4	170.000,00€	
5	170.000,00€	
6	100.000,00€	
7	100.000,00€	
8	100.000,00€	
9	100.000,00€	
10	100.000,00€	



## Attività economiche sostenibili

#### ▼ 1. Quali sono le attività economiche sostenibili?

Il <u>Regolamento Tassonomia</u> (Regolamento UE 2020/852) introduce nell'Unione Europea un sistema di classificazione delle attività economiche sostenibili con l'obiettivo di superare l'assenza di definizioni condivise e favorire così la trasparenza e la comparabilità, da parte degli investitori, delle informazioni sugli investimenti sostenibili.

Gli obiettivi ambientali individuati dal Regolamento Tassonomia sono sei:

#### Gli obiettivi ambientali fissati dalla UE





# Il problema principale: i gas serra (greenhouse gases). Come compensare le emissioni Co2?

# Cattura, stoccaggio e utilizzo della CO2 (CCUS)

I progetti di Eni per catturare l'anidride carbonica, immagazzinarla permanentemente e utilizzarla con metodi innovativi.

#### Il contesto

Catturare la CO<sub>2</sub> per stoccarla permanentemente o riutilizzarla in altri cicli produttivi è una delle azioni indispensabili per ridurne la concentrazione in atmosfera e contenere l'aumento della temperatura media del Pianeta entro i due gradi centigradi, come richiesto dagli Accordi di Parigi sul clima. La CCS, soprattutto, rappresenta l'unica opzione immediatamente disponibile per ridurre le emissioni dei settori cosiddetti "hard to abate" come cementifici, acciaierie, stabilimenti chimici, cartiere etc., dove una considerevole parte delle emissioni di anidride carbonica è legata al processo industriale in sé stesso, a prescindere dalla fonte energetica che viene utilizzata. Per avere un'idea dell'impatto delle industrie hard to abate, basti pensare che, per quanto riguarda l'Italia, contribuiscono a circa il 20% delle emissioni complessive del Paese. Per tutti questi settori, allo stato attuale, non vi sono alternative per ridurre le emissioni che possano essere percorribili in tempi rapidi se non, appunto, le tecnologie di cattura, stoccaggio e riutilizzo della CO2. Per questa ragione, la CCUS è considerata dalla International Energy Agency (IEA) una condizione per poter realizzare lo scenario Net Zero al 2050. Nel settembre 2020, la IEA ha pubblicato il rapporto CCUS in Clean Energy Transitions, in cui dichiara che CCS e CCU saranno indispensabili per azzerare le emissioni nette di gas serra e sollecita maggiori investimenti in queste tecnologie, considerate ormai affidabili e sicure. Altre organizzazioni internazionali che promuovono la CCUS come elemento indispensabile per la decarbonizzazione sono la Oil and Gas Climate Initiative (OGCI), la Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE) e il

Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (IPCC). Oggi CCUS KickStarter, progetto di OGCI, conta otto hub internazionali per la CCS, uno dei quali è il progetto Ravenna CCS portato avanti da Eni a Ravenna.



# Come compensare le emissioni Co2?

# Investire nel bambù: con Forever Bambù i vantaggi per l'ambiente sono 36 volte più grandi

Investire nel bambù per combattere l'inquinamento atmosferico: lo studio dell'assorbimento della Co2

Il bambù gigante rappresenta una soluzione concreta all'inquinamento dell'aria grazie alla sua straordinaria capacità di assorbimento della Co2.

Un recente **studio sui bambuseti impiantati in Italia** realizzato dalla dott.ssa Elena Neri, esperta in ecotossicologia e Fondatrice di Indaco2 (società specializzata in Indicatori di Sostenibilità per la valorizzazione ambientale di prodotti e aziende), ha evidenziato le **proprietà anti-inquinamento del bambù gigante** 

In particolare dallo studio è emerso che, nel caso delle foreste coltivate da Forever Bambù, grazie all'adozione di rigorosi protocolli di gestione e taglio periodico delle piante, i vantaggi che si ottengono in termini di assorbimento di Co2 sono ancora più evidenti.

Ma di quanta Co2 stiamo parlando esattamente?

Una pianta di bambù gigante può crescere fino a 20 metri di altezza ed espandersi fino a contare almeno 25 fusti (canne), con una diametro alla base che può arrivare anche a 20 cm, una volta raggiunta la maturità.

In base a quanto emerso dalla ricerca, nei primi otto anni di crescita una pianta di bambù riesce ad assorbire 1071 kg di Co2 (divisi in 107 kg assorbiti dai rami e dalle foglie, 581 kg dai culmi, ovvero le canne, e 303 kg da radici e rizomi, i fusti sotterranei), mentre una volta adulta, ovvero quando si è espansa fino alle 25 canei, la stessa pianta gestita secondo il metodo Forever Bambù sequestra ogni anno 229,4 kg di Co2.

Considerando che il ciclo di vita di una pianta di bambù gigante moso (la varietà coltivata da Forever Bambù, che è anche la più apprezzata per via della sua versatilità) dura all'incirca 100 anni, la quantità di Co2 complessivamente assorbita grazie ai rami e ai culmi raggiunge i 21.105 kg

Infinance

# Come compensare le emissioni Co2?

#### I fornelli solari in uso in tutto il mondo significano persone sane e ambienti sani

#### Oltre 4 milioni di cucine solari... e contare significa:

- \* 14,3 milioni di persone sono direttamente colpite dalla cucina solare
- st In un anno vengono evitate le emissioni di oltre 5,8 milioni di tonnellate di CO  $_2$  , l'equivalente di oltre 1,25 milioni di automobili tolte dalle strade
- \* Durante il ciclo di vita di questi forni solari si evitano oltre 30 milioni di tonnellate di emissioni di CO <sub>2</sub>. Queste emissioni equivalgono a non percorrere più di 76 miliardi di miglia o a non bruciare più di 34 miliardi di libbre di carbone

I paesi possono risparmiare milioni, anche miliardi di dollari ogni anno, evitando costi sanitari e ambientali includendo la cucina solare nelle loro pratiche culinarie. Se tutti coloro che attualmente cucinano con combustibili inquinanti cucinassero con fornelli solari per ¼ del tempo, si potrebbero risparmiare oltre 1 trilione di dollari ogni anno in tutto il mondo.

Alcune imprese investono in queste Onlus compensando gli effetti negativi delle proprie emissioni di Co2. Fanno Social (S) e Environmental (E)!

https://www.solarcookers.org/about/blog/solar-cooking-one-piece-climate-solution





# Anche le banche possono aiutare, la raccolta delle banche con i green bond.



# UniCredit: colloca green bond a 6 anni per 750 mln, domanda oltre 1,4 mld

7 novembre 2023

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, o7 nov - UniCredit ha collocato sul mercato obbligazionario un bond Senior Preferred a sei anni e tre mesi con call esercitabile un anno prima per 750 milioni di euro a fronte di una domanda che ha superato gli 1,4 miliardi di euro. Lo spread e' stato fissato a 150 punti base sopra il midswap. Per l'operazione, UniCredit ha dato incarico a UniCredit Bank Ag quale Sole Bookrunner e Barclays, BofA Securities, Bnp Paribas, Imi-Intesa Sanpaolo, Ing, Santander, Ubs Investment Bank insieme a UniCredit Bank Ag in qualita' di Joint Lead Managers. Per l'emissione i rating attesi sono Baa1/BBB/BBB (Moody's/S&P/Fitch).

Banche, Primo piano Mar 28 febbraio 2023

# Banca Sella, emesso il primo green bond da 100 milioni di euro

L'obbligazione di Banca Sella ha scadenza 5 anni, è rivolta alla clientela retail e ai clienti professionali, con taglio minimo di 1.000 euro

**Intesa Sanpaolo ha collocato** con successo un'emissione Green Bond dual tranche per un ammontare congiunto di €2,25 miliardi, raccogliendo ordini per circa €5,3 miliardi.

**L'emissione è destinata** a finanziare o rifinanziare tutte le categorie green descritte nel Green, Social and Sustainability Bond Framework di Intesa Sanpaolo.

#### I dettagli dell'emissione:

- ✓ un Green Bond Senior Non Preferred a 5 anni con possibilità di essere richiamato al 4° anno, per un ammontare nominale di €1,5 mld a un livello pari a mid swap + 170 bps, cedola del 5% e data valuta 8 marzo 2023
- ✓ un Green Bond Senior Non Preferred a 10 anni per un ammontare nominale di €750 mln a un livello pari a mid swap + 255 bps, cedola del 5,625% e data valuta 8 marzo 2023



**△** CORPORATE NEWS

Leggi dopo

#### Unicredit: boom di domanda per il green bond da 750 milioni. Raccolti ordini per oltre due miliardi

di Luca Gualtieri

() tempo di lettura 1 min

Si tratta di un senior preferred con scadenza 6 anni. Domanda da parte di più di 150 investitori a livello globale. Ecco chi sono i collocatori

**Unicredit** ha emesso con successo un senior preferred green bond da 750 milioni con scadenza 6 anni e 3 mesi e possibilità di rimborso anticipato (call) dopo 5 anni e 3 mesi, rivolto a investitori istituzionali.





# Le condizioni dei prestiti Green e il debutto dei «green covenants»:



# S-Loan

#### La soluzione a supporto degli investimenti sostenibili delle imprese

Tu realizzi i tuoi obiettivi di business e noi riconosciamo il tuo impegno nel raggiungerli. Così fai crescere la tua impresa, crei valore per la comunità e migliori l'ambiente.

Con la soluzione S-Loan riservata alle società di capitali, incluse le imprese e cooperative sociali del Terzo Settore, riconosciamo il tuo impegno a generare un impatto positivo verso l'ambiente, la società o il buon governo della tua azienda (i cosiddetti criteri ESG: Environmental, Social e Governance) con investimenti sostenibili.

In funzione dell'**investimento che intendi realizzare** potrai scegliere il finanziamento di cui hai bisogno e gli **obiettivi di sviluppo sostenibile che vuoi raggiungere** tra quelli previsti nell'ambito delle **6 linee** di **S-Loan**.



#### Riduzione di tasso

Due i benefici di tasso sul finanziamento di cui potrai beneficiare: subito alla dichiarazione del tuo impegno verso obiettivi ESG e una ulteriore riduzione al raggiungimento degli obiettivi sostenibili concordati



#### Flessibilità

Puoi scegliere tra 6 linee di offerta in funzione dei tuoi obiettivi di sviluppo

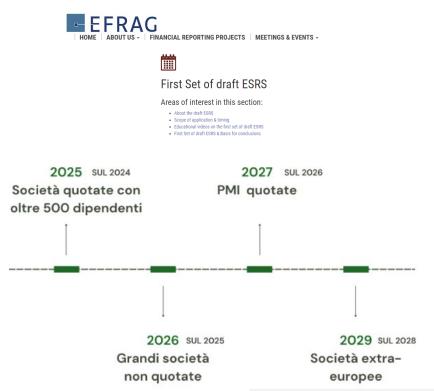


#### Impatto sociale

Grazie al contributo di
Intesa Sanpaolo per ogni SLoan erogato, anche tu con
la tua impresa puoi
contribuire a realizzare
progetti solidali promossi
da selezionate
Organizzazioni Non Profit,
di volta in volta proposti su
For Funding, la piattaforma
di raccolta fondi di Intesa
Sanpaolo.



# La CSRD porta con sé la necessità di introdurre dei veri e propri «principi contabili» per la rendicontazione



Imprese e figlie di succursali con

capogruppo extra-UE per le quali

a € 150 milioni per ciascuno degli

una succursale abbia generato

ricavi netti superiori a € 40 milioni nell'esercizio precedente.

la capogruppo abbia generato

ultimi due esercizi consecutivi

un'impresa figlia soddisfi

i requisiti dimensionali della CSRD;

in UE ricavi netti superiori

e almeno:

Grandi imprese non quotate che alla data della chiusura del bilancio, anche su base consolidata, abbiano superato almeno due dei seguenti criteri dimensionali:

- · 250 numero medio di dipendenti;
- € 20 milioni di stato patrimoniale;
- € 40 milioni di ricavi netti.

- La CSRD richiede alle imprese di rendicontare utilizzando una prospettiva di doppia materialità e conformità agli Standard europei di rendicontazione sulla sostenibilità (ESRS – European Sustainability Reporting Standards).
- EFRAG è stato designato come consulente tecnico per sviluppare la bozza degli ESRS e le bozze ESRS sono state pubblicate per commenti nel periodo da aprile a agosto 2022.
- I requisiti di rendicontazione saranno introdotti gradualmente nel tempo per diverse categorie di imprese.
- Le prime imprese dovranno applicare gli standard nel 2024 per le relazioni pubblicate nel 2025.
- Le PMI quotate saranno obbligate a rendicontare a partire dal 2026, con la possibilità di optare volontariamente per l'esclusione fino al 2028.
- EFRAG svilupperà standard separati e proporzionati per le PMI quotate.



# La CSRD porta con sé la necessità di introdurre dei veri e propri «principi contabili» per la rendicontazione





#### First Set of draft ESRS

#### Areas of interest in this section:

- About the draft ESRS
- · Scope of application & timing
- Educational videos on the first set of draft ESRS
- · First Set of draft ESRS & Basis for conclusions

- La **CSRD** ha previsto che i principi per la rendicontazione della sostenibilità dovranno specificare le seguenti informazioni in merito ai **fattori ambientali (E)**:
  - Mitigazione dei rischi climatici
  - Adattamento ai rischi climatici
  - Risorse idriche e marine
  - Uso di risorse ed economia circolare
  - Inquinamento
  - Biodiversità ed ecosistemi
- Per quanto concerne i **fattori sociali (S)** e in materia di diritti umani le informazioni sono relative a:
  - Parità di trattamento (no disparità di genere e parità di retribuzione)
  - Formazione e sviluppo delle competenze, occupazione e inclusione delle persone con disabilità, misure contro violenza e molestie
  - Condizioni di lavoro (occupazione sicura, salari adeguati, equilibrio vita professionale e lavorativa).

# La CSRD porta con sé la necessità di introdurre dei veri e propri «principi contabili» per la rendicontazione





#### First Set of draft ESRS

#### Areas of interest in this section:

- About the draft ESRS
- · Scope of application & timing
- Educational videos on the first set of draft ESRS
- · First Set of draft ESRS & Basis for conclusions

#### Informativa sulla governance (G):

- Ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo in merito alle questioni di sostenibilità, la relativa composizione e competenze;
- Le caratteristiche dei principali sistemi interni di controllo e gestione del rischio dell'impresa in relazione alla rendicontazione di sostenibilità e al processo decisionale;
- L'etica aziendale e la cultura dell'impresa (lotta alla corruzione attiva e passiva, benessere degli animali);
- Le attività e impegni relativi all'esercizio della sua influenza politica;
- La gestione e la qualità dei rapporti con i clienti, i fornitori e le comunità interessate dalle attività dell'impresa.



# Definitivi gli standard europei per i bilanci di sostenibilità

#### **Reporting Esg**

La Commissione Ue ha approvato i principi trasversali e specifici

L'allarme dell'Oic sul rischio di doppio onere per le multinazionali Ue

#### Enzo Rocca

Il 31 luglio la Commissione Ue ha adottato l'atto delegato contenente la prima serie di standard europei per la rendicontazione di sostenibilità (Esrs). Si tratta di un passo fondamentale per l'applicazione della proposta di direttiva sul reporting di sostenibilità adottata nel dicembre 2022 (corporate sustainability reporting directive - Csrd), che rivede la non-financial reporting directive (Nfrd).

L'adozione degli Esrs da parte della Commissione è il risultato di un lungo lavoro svolto dall'Efrag, iniziato nel settembre 2020.

Il documento approvato comprende 12 standard, di cui due trasversali e dieci specifici, che coprono in maniera completa i temi della sostenibilità ambientale, sociale e di governance, fatti salvi gli aspetti settoriali sui quali le attività sono in corso.

Gli standard trasversali (Esrs 1 requisiti generali e Esrs 2 Informativa generale) includono, oltre alle disposizioni generali, un'informativa sul rispetto degli Esrs, sul modo in cui la sostenibilità è incorporata nella strategia aziendale e nei modelli di business, sulla governance e su come l'impresa identifica e gestisce i principali impatti, rischi e opportunità di sostenibilità.

I principi specifici si occupano dei temi ambientali, sociali e di governance, indipendentemente dai settori in cui si opera. Sull'ambiente sono stati emanati cinque standard: cambiamento climatico (Esrs E1), inquinamento (Esrs E2), acqua e risorse marine (Esrs E3), biodiversità ed ecosistemi (Esrs E4) e uso delle risorse ed economia circolare (Esrs E5). Sulle questioni sociali sono stati emanati tre standard: forza lavoro propria (Esrs S1), forza lavoro nella catena del valore (Esrs S2), comunità interessate (Esrs S3) e consumatori e utenti finali (Esrs S4). Suitemi della governance, infine, è stato pubblicato il documento Conduzione degli affari (Esrs G1).

Per garantire la proporzionalità e facilitare la corretta applicazione degli standard da parte delle imprese la Commissione europea ha apportato diverse modifiche alle bozze degli standard presentati dall'Efrag.

Innanzitutto, gli standard, i requisiti informativi (ad eccezione di quelli inclusi nell'Esrs 2 Informativa generale) e i dati saranno soggetti a una valutazione di materialità. Questa misura dovrebbe portare a una significativa riduzione degli oneri per le imprese.

In tema di applicazione graduale, oltre a quanto proposto dall'Efrag, la Commissione ha previsto la possibilità per le imprese con meno di 750 dipendenti di omettere i dati sulle emissioni di Ghg scope 3, gli obblighi informativi previsti dall'Esrs S1 Forza lavoro propria (nel primo anno di applicazione) e i requisiti di informativa specificati negli standard sulla biodiversità e sui lavoratori della catena del valore, le comunità interessate, i consumatori e gli utenti finali (nei primi due anni di applicazione).

Inoltre, nel primo anno di applicazione degli standard, tutte le imprese possono omettere le informazioni sugli effetti finanziari previsti, relativi a questioni ambientali non climatiche e alcuni dati relativi alla propria forza lavoro.

Inoltre, la Commissione ha reso volontari a una serie di datapoint che erano obbligatori nella proposta dall'Efrag. Ad esempio, i piani di transizione per la biodiversità, alcuni indicatori sui "non dipendenti" nell'organico dell'impresa e la spiegazione del motivo per cui l'impresa può considerare non materiale un particolare tema di sostenibilità.

Ulteriori flessibilità sono state introdotte per alcune informazioni obbligatorie come quelle sugli effetti finanziari derivanti dai rischi di sostenibilità e sull'impegno con le parti interessate e nella metodologia da utilizzare per il processo di valutazione della materialità. Inoltre, la Commissione ha modificato i dati relativi alla corruzione e alla concussione e alla protezione degli informatori in considerazione della possibilità di violare il diritto a non autoincriminarsi.

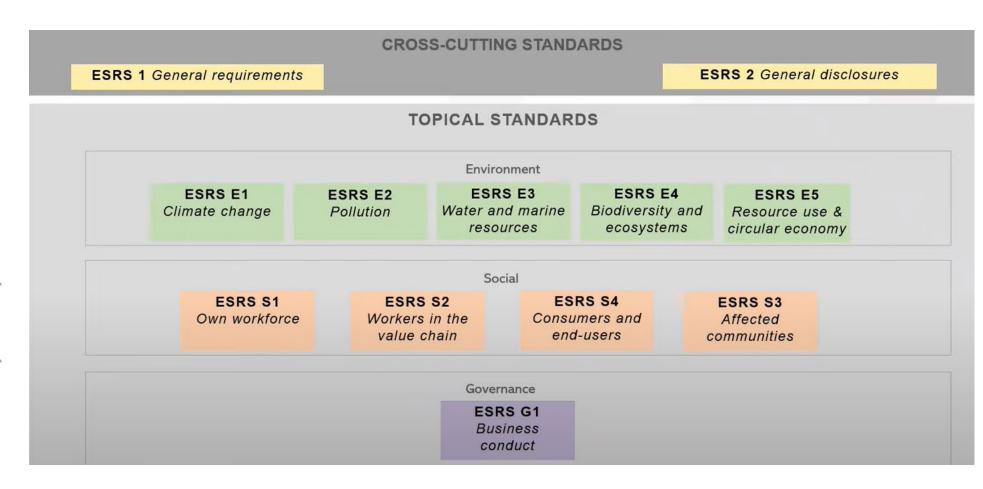
Va registrato che ieri l'Oicha diffuso un comunicato per lanciare un appello contro la duplicazione del reporting per le imprese europee internazionalizzate,, che potrebbero dover rispettare la normativa europea dell'Efrag e quella internazione che è in elaborazione a cura dello Issb.





## Una overview

- Gli ESRS sono 12 e sono suddivisi in 4 categorie:
- Generali (Crosscutting standards)
   - 2
- ESRS E
   (Environment) per
   l'ambiente 5
- 3. ESRS S (Social) per il social 4
- ESRS G
   (Governance) per il government 1





## I principi introdotti dagli standard ESRS

Gli standard si suddividono in 4 macro aree:

- Governance (GOV): monitoraggio e gestione delle tematiche di sostenibilità che risulteranno materiali per l'organizzazione e include cinque disclosure requirements riguardanti il ruolo degli organi di governo dell'organizzazione, i processi decisionali relativi alle tematiche Esg, l'integrazione di obiettivi di performance Esg nelle remunerazioni, la gestione dei processi di due diligence sui temi Esg, la gestione dei rischi Esg e i relativi controlli interni;
- Strategia (SBM): rendicontazione degli elementi della strategia relativi alle tematiche Esg materiali o che ne sono influenzati, contestualmente al business model e alla descrizione della catena del valore. L'organizzazione dovrà specificare come gli interessi degli stakeholders sono stati presi in considerazione all'interno della strategia e del business model. Viene altresì richiesta la rendicontazione relativa all'analisi di materialità, in particolare la descrizione di come le tematiche materiali interagiscano con il business model e la strategia dell'organizzazione.
- Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO): rendicontazione del processo di definizione delle tematiche materiali e le informazioni, che come conseguenza del processo, l'organizzazione includerà nel proprio sustainability reporting. La sezione Impact, Risk and Opportunity Management include indicazioni sulla rendicontazione richiesta in termini di politiche e azioni su ciascuna tematica materiale.
- Metriche e obiettivi (MT): indicazioni di disclosure da utilizzare unitamente agli standard topic-specific e entity-specific nella rendicontazione di informazioni quantitative.



# **ESRS Tematici**

ESRS tematici	Questioni di sostenibilità contemplate in ESRS tematici		
	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema
ESRS E1	Cambia menti climatici	<ul> <li>Adattamento ai         cambiamenti climatici</li> <li>Mitigazione dei         cambiamenti climatici</li> <li>Energia</li> </ul>	
ESRS E2	Inquinamento		
ESRS E3	Acque e risorse marine	Acque     Risorse marine	<ul> <li>Consumo idrico</li> <li>Prelievi idrici</li> <li>Scarichi di acque</li> <li>Scarichi di acque negli oceani</li> <li>Estrazione e uso di risorse marine</li> </ul>

ESRS tematici	Questioni di sostenibilità contemplate in ESRS tematici		
	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema
ESRS E4	Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità	Cambiamenti climatici Cambiamento di uso del suolo, cambiamento di uso dell'acqua dolce e cambiamento di uso del mare Sfruttamento diretto Specie esotiche invasive Inquinamento Altro
		Impatti sullo stato delle specie	Dimensioni della popolazione di una specie     Rischio di estinzione globale di una specie
		Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi	Degrado del suolo     Desertificazione     Impermeabilizzazione del suolo
		Impatti e dipendenze in termini di servizi ecosistemici	
ESRS E5	Economi a circolare	<ul> <li>Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse</li> <li>Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi</li> <li>Rifiuti</li> </ul>	





# **ESRS Tematici**

ESRS tematici	Questioni di sostenibilità contemplate in ESRS tematici		
	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema
ESRS S1	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	<ul> <li>Occupazione sicura</li> <li>Orario di lavoro</li> <li>Salari adeguati</li> <li>Dialogo sociale</li> <li>Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori</li> <li>Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi</li> <li>Equilibrio tra vita professionale e vita privata</li> <li>Salute e sicurezza</li> </ul>
		Parità di trattamento e di opportunità per tutti	<ul> <li>Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore</li> <li>Formazione e sviluppo delle competenze</li> <li>Occupazione e inclusione delle persone con disabilità</li> <li>Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro</li> <li>Diversità</li> </ul>

ESRS tematici		Questioni di sostenibilità con	ntemplate in ESRS tematici
	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema
		Altri diritti connessi al lavoro	<ul><li>Lavoro minorile</li><li>Lavoro forzato</li><li>Alloggi adeguati</li><li>Riservatezza</li></ul>
ESRS S2	Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro	<ul> <li>Occupazione sicura</li> <li>Orario di lavoro</li> <li>Salari adeguati</li> <li>Dialogo sociale</li> <li>Libertà di associazione, compresa l'esistenza di comitati aziendali</li> <li>Contrattazione collettiva</li> <li>Equilibrio tra vita professionale e vita privata</li> <li>Salute e sicurezza</li> </ul>
		Parità di trattamento e di opportunità per tutti	<ul> <li>Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore</li> <li>Formazione e sviluppo delle competenze</li> <li>Occupazione e inclusione delle persone con disabilità</li> <li>Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro</li> <li>Diversità</li> </ul>
		Altri diritti connessi al lavoro	<ul> <li>Lavoro minorile</li> <li>Lavoro forzato</li> <li>Alloggi adeguati</li> <li>Acqua e servizi igienico-sanitari</li> <li>Riservatezza</li> </ul>



# **ESRS Tematici**

ESRS tematici	Questioni di sostenibilità contemplate in ESRS tematici		
	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema
ESRS S3	Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	<ul> <li>Alloggi adeguati</li> <li>Alimentazione adeguata</li> <li>Acqua e servizi igienico-sanitari</li> <li>Impatti legati al territorio</li> <li>Impatti legati alla sicurezza</li> </ul>
		Diritti civili e politici delle comunità	<ul> <li>Libertà di espressione</li> <li>Libertà di associazione</li> <li>Impatti sui difensori dei diritti umani</li> </ul>
		Diritti dei popoli indigeni	<ul> <li>Consenso libero, previo e informato</li> <li>Autodeterminazione</li> <li>Diritti culturali</li> </ul>
ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	<ul> <li>Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali</li> </ul>	<ul> <li>Riservatezza</li> <li>Libertà di espressione</li> <li>Accesso a informazioni (di qualità)</li> </ul>
		Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	<ul><li>Salute e sicurezza</li><li>Sicurezza della persona</li><li>Protezione dei bambini</li></ul>
		<ul> <li>Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali</li> </ul>	<ul> <li>Non discriminazione</li> <li>Accesso a prodotti e servizi</li> <li>Pratiche commerciali responsabili</li> </ul>

ESRS tematici	Questioni di sostenibilità contemplate in ESRS tematici		
	Tema	Sottotema	Sotto-sottotema
ESRS G1	Condotta delle imprese	<ul> <li>Cultura d'impresa</li> <li>Protezione degli informatori</li> <li>Benessere degli animali</li> <li>Impegno politico e attività di lobbying</li> <li>Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento</li> </ul>	
		Corruzione attiva e passiva	<ul> <li>Prevenzione e individuazione compresa la formazione</li> <li>Incidenti</li> </ul>





# Un esempio dal principio ESRS E1

Covered matters: climate change mitigation & adaptation and energy

#### **ESRS 2 General disclosures** Metrics and targets opportunity management DR related to ESRS 2 GOV-3 DR E1-2 Policies related DR E1-4 Targets related to mitigation Integration of sustainabilityto climate change and adaptation related performance in incentive mitigation and adaptation schemes schemes DR E1-5 Energy consumption and mix (including intensity per revenue) DR E1-1 Transition plan for DR E1-3 Actions and climate change mitigation resources in relation to DR E1-6 Gross Scopes 1, 2, 3 and climate change policies total GHG emissions (including DR related to ESRS 2 SBM-3 intensity per revenue) Material impacts, risks and opportunities and their interaction DR E1-7 GHG removals and GHG with strategy and business mitigation projects financed through model(s) carbon credits DR E1-8 Internal carbon pricing DR related to ESRS 2 IRO-1 Description of the processes to DR E1-9 Potential financial effects identify and assess material from material physical and transition climate-related impacts, risks and risks and potential climate-related opportunities opportunities

Impact, risk and



ESRS E1 Climate change



November 2022

EFRAG

- CSRD: Corporate Sustainability Reporting Directive
- ISSB: International Sustainability Standards **Board - IFRS Foundation**
- Taxo: Taxonomy Regulation (EU) 2020/852
- SFDR: EU Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR)
- US SEC: U.S. Securities and Exchange Commission (SEC) standards on climaterelated disclosures for investors
- GHG: GreenHouse Gases



# Esempio: ESRS – E1 – Climate change

- L'impresa deve dare informativa in merito ai propri sforzi di mitigazione degli impatti climatici passati, presenti e futuri, in linea con l'Accordo di Parigi, per limitare il riscaldamento globale a 1,5°C delineando e descrivendo i propri piani e la relativa capacità di adeguare i propri modelli aziendali.
  - o L'impresa dovrà mappare ed evidenziare la natura e la portata dei diversi rischi, nonché delle opportunità e i relativi impatti sui cambiamenti climatici;
  - o la mitigazione dei cambiamenti climatici, ovvero gli sforzi posti in essere volti a contenere l'aumento della temperatura (*disclosure* relativa a gas serra)
  - o l'adattamento ai cambiamenti climatici, ovvero il processo di adeguamento dell'impresa ai cambiamenti climatici previsti ed effettivi (pericoli legati al clima che rappresentano rischi fisici per l'impresa e soluzioni);
  - o l'informativa relativa ai diversi tipi di energia prodotta e consumata dall'impresa.



# Esempio: ESRS – E1 – Climate change

- L'impresa deve fornire una chiara e adeguata comprensione del consumo energetico assoluto, dell'eventuale miglioramento dell'efficienza energetica e della quota di energie rinnovabili rispetto al suo mix energetico complessivo utilizzato. Lo standard esplica l'obbligatorietà di comunicare separatemene il consumo da fonti non rinnovabili rispetto al consumo di energia derivante da fonti rinnovabili anche ai fini dell'esposizione dell'eventuale energia prodotta.
- Per quanto concerne il consumo di energia, lo standard richiede di evidenziare solamente quella consumata a fini energetici nell'anno di riferimento da processi posseduti o controllati.
- Se l'attività dell'impresa rientra tra i settori ad alto impatto climatico, questa deve calcolare il proprio rapporto di intensità energetica tra il consumo totale di energia in MWh e il fatturato netto espresso in valori monetari.
- Il fatturato netto utilizzato dovrà essere desunto dal bilancio economico-finanziario presentato e dovrà includere il riferimento alla voce correlata ad esso. Qualora questo valore non fosse desumibile direttamente dal bilancio, l'impresa dovrà fornire una tabella di riconciliazione quantitativa tra il fatturato netto presentato ai fini dello Standard ESRS E1 e il bilancio economico-finanziario.











FORMAZIONE E CONSULENZA SPECIALIZZATA IN

FINANZA AZIENDALE, CONTROLLO DI GESTIONE E BANKING.

